



DIFFUSORI  
E.S.B. 7/09  
L. 635.000 (CAD.)



# Uno spettro economico

Si espande la serie delle ESB a spettro distribuito, con un nuovo modello nettamente più accessibile e tuttavia concepito e realizzato con uno standard di tutto rispetto

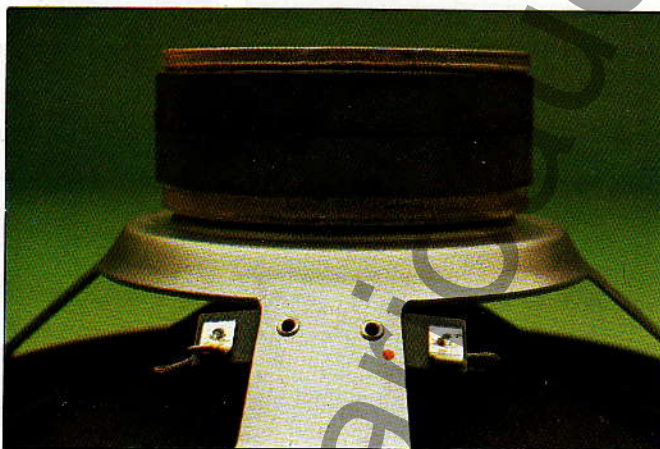
DIFFUSORE ACUSTICO: ESB 7/09. ALTOPARLANTI: 1 WOOFER DA 26 CM. 1 MIDRANGE A CUPOLA DA 3.8 CM. 1 TWEETER A CUPOLA DA 2.5 CM. COSTRUTTORE: E.S.B. SPA. DISTRIBUTORE: E.S.B. SPA, VIA DELLA MECCANICA, 14 - 04010 APRILIA (LT). PREZZO: L. 635.000 CADAUNO.

## Si espande una gamma

Per molti versi ci fa piacere la presenza di un diffusore come queste nuove ESB 7/09. Da una parte esse infatti colmano un intuibile vuoto, rendendo per due importanti aspetti assai più accessibile l'originale configurazione a «spettro distribuito» (DSR) della nuova generazione ESB. L'efficacia e la novità di questa soluzione ha, al momento, già trionfalmente varcato l'Oceano, raccogliendo i lusinghieri apprezzamenti di Absolute Sound, organo semi-ufficiale dei più accaniti esoterici statunitensi, ed è, in fondo, un meritato risultato di anni di sperimentazione, come confermiamo facilmente facendo mente locale sui primi evasivi accenni di circa quattro anni fa. Così le ESB 7/09, come le consorelle da pavimento della serie DSR, sono caratterizzate da una particolarissima estensione dell'area utile di ascolto, al pari dell'immagine sonora prodotta, grazie ad una concomitante dispersione e collocazione delle unità medie e alte. Ed i due motivi del particolare interesse per questo diffusore sono il primo il suo interessante prezzo, finalmente nella fascia di maggiore accessibilità, concorrenziale peraltro con quello di tutti i diffusori nella stessa fascia, ed il secondo il ridotto ingombro, da «bookshelf», che rende possibile fruirne in pieno le favorevoli caratteristiche in termini di immagine sonora e stabilità timbrica anche in quel vasto novero di ambienti, che son la maggioranza, dove, vuoi per la presenza invasiva del mobilio, vuoi per meri problemi di ingombro, l'unica collocazione possibile per i diffusori sia su uno scaffale o su un ripiano lontano dal pavimento. Questa peraltro è la posizione che garantisce i migliori risultati in termini di neutralità timbrica e di omogeneità di distribuzione dell'energia in ambiente, fattori per cui le 7/09 possono allegramente rivaleggiare con le consorelle di maggiore ingombro e costo.

## Fatte per durare a lungo

Per un altro verso la introduzione di questo modello, a completamento della serie «7» della ESB è un evento degno di nota. Costruite infatti con altoparlanti di tutto rilievo, prossimi ai più elevati livelli raggiungibili nella grande produzione, con una cura nel progetto da cui non è sfuggito il benché minimo errore, belle anche nella realizzazione e nel design, queste ESB 7/09 costituiscono a nostro parere un motivo di ripensamento su quello che è stato il trend nella commercializzazione dei diffusori hi-fi in questi ultimi anni. La disponibilità infatti di diffusori tali che ogni ipotizzabile miglioramento in futuro non possa che avere marginale entità, con costo accessibile e design moderno, rende possibile la permanenza sul mercato del diffusore per un lungo lasso di tempo, condizione favorevolissima per quanti non

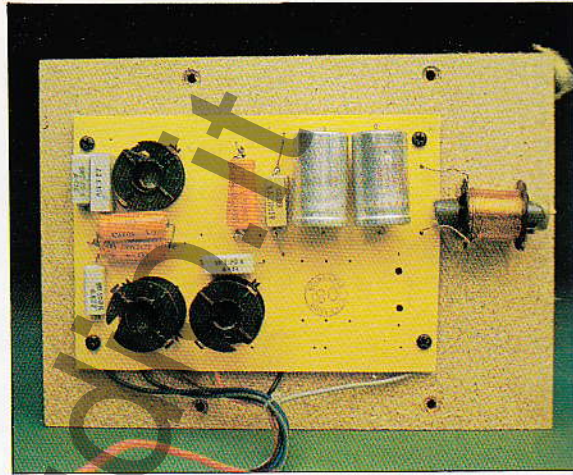


Caratteristico il doppio magnete del woofer nella 7/09 (e nella 7/08): esso consente una risposta molto lineare pure in volume assai ridotto.

amino ritrovarsi di lì a pochi mesi oggetti svalutati dalla obsolescenza e per quanti apprezzino la facilità e sicurezza nel reperimento di parti di ricambio, a costo contenuto per giunta. In tutta la serie DSR della ESB ritroviamo come denominatore comune una componentistica di tutto rilievo, che nella sua categoria rappresenta quanto è tecnologicamente difficilissimo superare senza andare a scontrarsi con problemi di costi esorbitanti: come il riuscitissimo woofer da 26 cm. di questa 7/09 dal caratteristico doppio magnete, comune anche al più costoso modello 7/08. Anche il gruppo integrato medio-alto si è già affermato col modello da pavimento 7/07. Ci ha colpito la perfetta rispondenza tra i parametri del woofer e della cassa, tale da superare qualsiasi alternativa da noi simulata al computer sui parametri rilevati da un esemplare di serie. In campo emisferico, cioè nelle vere condizioni di impiego, le simulazioni sui parametri mostrano peraltro un taglio inferiore più vicino ai 40 Hz misurati in ambiente che ai 50 Hz delle risposte in camera anecoica, un ottimo risultato considerata la cubatura e l'efficienza del diffusore. I poco più di 4 ohm del carico minimo chiedono all'amplificatore qualcosa in più in termini di corrente che la maggiore resa della irradiazione emisferica perfettamente compensa, tanto che con un ampli di 60/75 watt per canale si ottengono già interessanti risultati. Solita risposta piattissima, cosa banale alla ESB da qualche tempo, con una voluta enfasi verso l'estremo superiore, tagliato poi a 16.000 Hz, con un occhio di riguardo alla maggiore musicalità di una gamma altissima meno distorta e più presente che non nel caso di componenti più esasperati. Magistrale l'«allargamento» dell'incrocio tra woofer e midrange, situato sui 600 Hz, altra scelta di carattere eminentemente musicale, operata grazie al secondo condensatore del filtro passa-basso del woofer, assente nella foto di un probabile prototipo passata nel depliant. Già nel 1971 G.L. Augspurger, ex-progettista della JBL, aveva fatto notare la presenza di un rinforzo nella regione dell'incrocio dovuto alla interazione acustica tra i componenti delle due vie adiacenti, cosa di cui in seguito sembra tutti abbiano voluto ignorare l'entità, salvo qualche onorevolissima eccezione, come nel caso. Solita realizzazione ben curata nella rifinitura ed in generale nel design, come per tutta la serie «7», e poco ci manca che noi non lo si segnali più, per abitudine. Ineccepibile come previsto in termini di musicalità, la ESB 7/09 vanta bei risultati su un campo tradizionalmente off-limits per diffusori della sua efficienza, cioè sulla resa della voce, naturale, presente, mai svuotata né sommersa dalla violenza delle percussioni di accompagnamento, pure potentemente riprodotte. Nessun difetto da segnalare che non sia insito nella generale categoria dei diffusori, e come tale superabile solo a carissimo prezzo. Bel colpo, davvero. *Fabrizio Calabrese*

Stipate come sono di vera ed irritante lana di vetro, le 7/09 non dovrebbero soffrire proprio del benché minimo problema in fatto di risonanze interne.

La presenza di nuclei di ferrite in tutte le bobine del filtro ne riduce le perdite senza apparenti problemi ai regimi di potenza consentiti dal diffusore; contenuti i valori delle tensioni di lavoro dei condensatori elettrolitici (versioni audio non polarizzate), i cui valori di capacità sono comunque assai elevati. Comoda e ben pensata la protezione a mezzo di fusibili posti in serie al terminale negativo, col vantaggio di rendere assai facile la multiplificazione del diffusore anche ai non addetti ai lavori: ne parleremo...



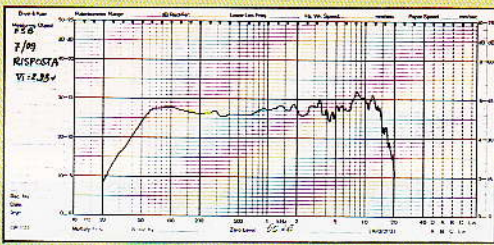
La inclinazione della parte di pannello frontale che porta la sezione medio-alti è il segreto della particolare prospettiva sonora offerta da questi diffusori: le unità che riproducono questa gamma sono di notevole qualità e resa.

### La prova di ascolto

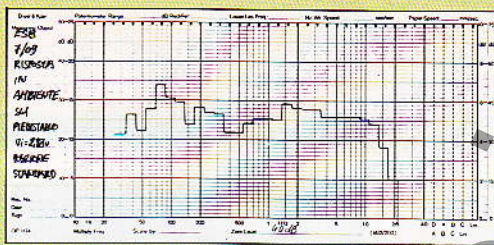
La voce di Christopher Cross è resa con apertura e dolcezza, in perfetto rapporto con le percussioni di accompagnamento, potenti e secche, sebbene scure all'estremo inferiore; bassa, decisamente bassa la distorsione, per la categoria del diffusore. Ammirabile anche la resa dei pieni orchestrali della Ouverture 1812, dove l'impressione di selettività sembra in certa misura accentuata da un pizzico di alte frequenze in più del necessario, che all'ascolto delle Ouvertures di Arne toglie qualcosa al corpo degli archi dei registri inferiori, con una personalità di suono comunque di facile presa. La resa del pianoforte (Sheffield Lab-4) tradisce assieme un

ottimo equilibrio timbrico con un bel fruscio da disco, il tutto nitido nella individuazione delle dimensioni senza sorgente, meno per l'ambianza. In generale la prospettiva sonora di queste 7/09 è delle più felici, specie nella riproduzione di orchestre e gruppi cameristici; la voce di The Final Cut, dei Pink Floyd, è vasta e delocalizzata, sommessa, morbida ma presente; il basso ed il piano colpiscono facilmente il lato emotivo con una estensione sconsiderata per un diffusore così compatto. Le chitarre di Love Over Gold sono ben accentuate nelle loro componenti armoniche e transienti, sebbene un po' distanti.

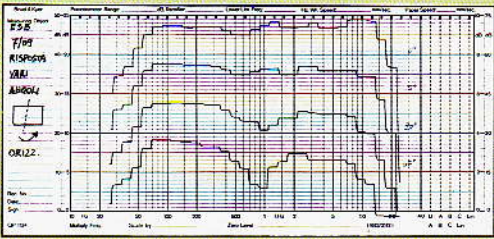
# ESB 7/09: le misure



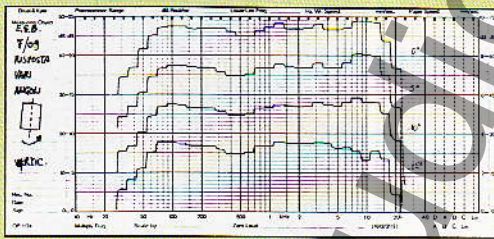
Risposta in camera anecoica



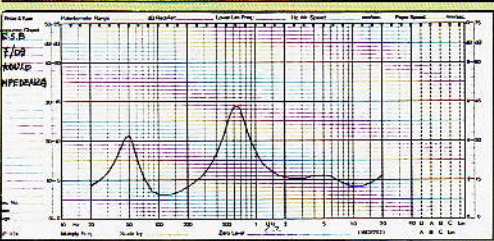
Risposta in ambiente



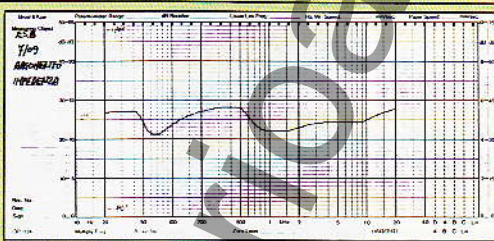
Risposte a 1/3 ottava su vari angoli orizzontali (0-15°-30°-45°)



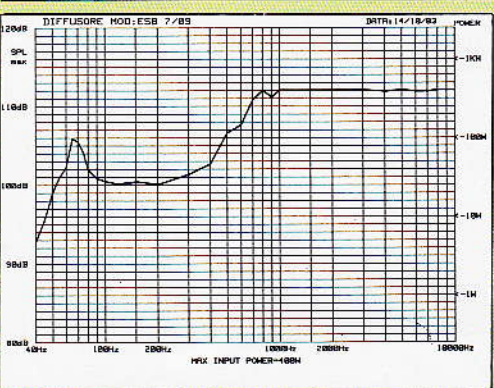
Risposte a 1/3 ottava su vari angoli verticali (0-5°-10°-15°)



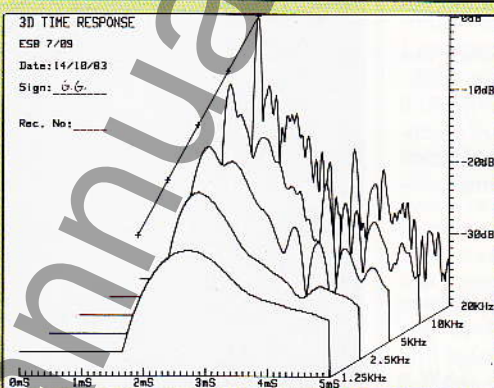
Modulo impedenza



Argomento impedenza



PIM (Potenza Istantanea Massima)



3D TR (Time Response)

Efficienza: 86 dB con 2,83 V - Pink Noise 20 Hz ÷ 50 kHz

Frequenza di risonanza: 46,8 Hz

Valore massimo di distorsione per diff. di frequenza (90 dB SPL medio) 8.500 Hz: 77,4 dB

## Commento

Estremamente lineare la risposta in frequenza in camera anecoica, con volute e delicate enfasi agli estremi; sempre di gran livello in ambiente, con anomalie legate solo a vincoli di posizionamento. L'impedenza non è eccessivamente alta ed il carico visto dall'amplì è quasi esclusivamente resistivo. È infatti innocuo il rigonfiamento a centro banda nel grafico dell'argomento, legato alla configurazione del crossover.

Le risposte ai vari angoli, pubblicate per render giusta la effettiva dispersione del diffusore, sono molto regolari e tradiscono solo qualche problema nella regione d'incrocio degli altoparlanti, dovuti alla bassa impedenza dei filtri impiegati. L'efficienza di 86 dB ad un metro per un watt è medio bassa ma commisurata alla cubatura ed al taglio inferiore assai basso. La PIM, buona in rapporto alla categoria del diffusore mette in mostra le caratteristiche del woofer che ha una membrana molto cedevole per estendere la risposta in basso, e per giunta senza condotti reflex non ci si può aspettare l'impossibile. L'ascolto è decisamente più ottimistico delle misure. Per finire giudichiamo molto buona la Time Response che indica l'accuratezza della messa in fase degli altoparlanti, considerando anche il diverso piano di collocazione di woofer e midrange-tweeter. F.C.

## In breve il test delle ESB 7/09

**ESTETICA** Finite con cura eccellente e realizzate senza risparmi, le 7/09 dimostrano immediatamente la loro regale discendenza. 9

**COSTRUZIONE** Nessun risparmio che potesse inficiare la qualità è stato operato dai progettisti. Il mobile è in vero legno. 9

**PRESTAZIONI** Eccellente la linearità di risposta, grande il fronte sonoro e nessuna fatica d'ascolto. Siamo ai massimi livelli di categoria. 9

**ASCOLTO** Un grande equilibrio nelle varie performances rende il diffusore molto versatile. Ottimo sia per la classica che per il pop. 10

**PREZZO** La compattezza delle 7/09 potrebbe indurre un giudizio sul prezzo non troppo favorevole. Ma la sostanza ed i risultati sono di prim'ordine. 10

47/50